

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ricevi tutti i giorni, soprattutto i festivi. — Costo per un anno anticipato italiano lire 82, per un semestre lire 41, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati dove si seggono, nei le spese postali — i pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caraffi) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 448 rosso Il piano — Un numero separato costa centesimi 10, no ancora arrotondato centesimi 10. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 23 Ottobre

Non soltanto nessuna notizia né ufficiale né offiziale è venuta a confermare quanto recava la *Gazette de France* sopra una presa dichiarazione di re Ferdinando di Portogallo con cui qualcuno avrebbe rinunciato in anticipo per sé e per i figli alla Corona di Spagna; ma, secondo l'*Opinione*, alcune delle principali Potenze hanno fatto insieme presso di lui perché accettasse la detta corona, e al 31 ottobre gli venisse offerta dalle Cortes Costituenti. Il re Ferdinando di Portogallo è dunque sposa il candidato più serio al trono spagnolo; e questa circostanza ci fa ricordare che poco prima del tentativo surrezionale di Prim del 1866, il re Ferdinando d'Inghilterra fece un'escursione per le provincie spagnole, ove preceduto la fama della sua politica savia e onesta ed anzitutto leale ed onesta che lo aveva popolare in qualità di regente durante la minorità di suo figlio Don Luis. Allora peraltro si disse che egli avesse respinto nel modo più assoluto le offerte dei patrioti spagnoli, e che nessuna considerazione, qualunque essa fosse, lo avrebbe indotto a assumere il peso di una corona. Ora il suo nome è tornato in prima linea fra i possibili sovrani della Spagna rigenerata, e resterebbe solo a supporre che la sua successione debba passare al suo primogenito Don Luis, presente re di Portogallo, con che avrebbe naturalmente l'unione personale delle due corone, ovvero al suo figlio minore che è ora di età di 21 anni, nel qual caso la penisola verrebbe divisa fra i due rami della casa di Braganza-Burgos.

La polemica danz-prussiana per lo Sleswig settentrionale, contemplato dall'art. 5º del trattato di Tregaglia come territorio da restituire al Governo danese, continua più viva che mai. Dopo la *Nova Gazzetta Prussiana* che ha dichiarato non aver mai Prussia pensato a cedere Duppel-Alsen e Fleusberg che sono chieste dal Governo di Copenaghen, vi entra in campo la *Gazzetta Crociata*, la quale accusa di esagerazione le pretese della Danimarca e sostiene che sarebbe inopportuno da parte del Governo prussiano di far concessioni in presenza delle minacce di guerra a cui la Germania è esposta da dieci mesi. Lo Sleswig, dice la *Gazzetta Crociata*, appartiene alla Confederazione, che ne farà quello che le parrà conveniente, avuto sempre riguardo alla protezione dovuta ai tedeschi che abitano quella provincia. Il linguaggio del giornale prussiano non potrebbe essere più provocante; ed ove si pensi che la Danimarca è palesemente appoggiata dal Governo francese, non si tarderà a riconoscere l'eccezionale importanza di così fatte dichiarazioni. Ormai la rivoluzione spagnola non giunge più a cogliere l'attenzione del pubblico da questa questione rinata e che mostra di entrare in una prossima complicazione.

Il *Wanderer*, in un articolo intitolato *La riapertura del Consiglio dell'Impero*, ammonisce i deputati a non seguire le forme del defunto Consiglio dell'impero di Schmerling ch'ei chiama il *cunctator* (tempegnatore), la cui costituzione di febbraio non fu praticamente attuata. Il diario viennese dice che la situazione è molto seria, e che il Consiglio deve costituire al mondo la sua ferma intenzione di applicare i principii proclamati nei diritti fondamentali. Se il diritto d'associazione, nè le nuove leggi sulla stampa, né l'istituzione dei guravi sono state introdotte in Austria, e invece di queste vengono assissime leggi, il Ministero presenta al Consiglio dell'impero (oltre all'approvazione delle misure eccezionali per la Boemia, e alla legge dell'esercito) un progetto di legge per fare che il clero rispetti le leggi civili sul divorzio, e altre proposte di piccola importanza, per cui il *Wanderer* è solito a temere che nemmeno questa sessione del Consiglio farà riuscire la fiducia nel consolidamento delle libertà costituzionali dell'Austria. E il timore del *Wanderer* è pienamente giustificato. Non solamente in questa sessione, ma in nessuna delle sessioni future il Consiglio dell'impero potrà consolidare un'opera cui mancano solide basi.

Ricorderanno i nostri lettori quanta materia di scorsi, di critiche e di giudizi diversi abbiano offerto il mondo politico il fatto della esclusione dei deputati candidati dalla Camera di Atene. I fatti della insurrezione di Candia accusavano naturalmente il governo della Grecia di aver fusingo i candidati insorgendone l'impresa, e poi, sul più bello, di averli abbandonati a sé stessi. Ora il gabinetto di Atene, scarico di responsabilità, ha pubblicato il suo libro, in sappiamo di qual colore, che contiene alcuni documenti, risguardanti appunto la questione dei deputati di Candia. Dalla lettura di tali documenti si viene a conoscere che il governo ellenico, prima che venisse presa una decisione su questo delicato argomento, fu costretto dalla diplomazia estera ad

allontanare i deputati candidati. Trovasi fra questi documenti una nota dell'ambasciatore della Turchia presso la corte di Atene, la quale dice chiaramente che se mai i deputati di Candia ricevessero il biglietto d'ingresso nella Camera, egli, l'ambasciatore, sarebbe costretto a domandare i suoi passaporti. Vi sono inoltre note degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, le quali appoggiano la nota del loro collega.

LA GIOVANE TURCHIA

Da ultimo si parlò della giovane Turchia, si disse che i novatori Turchi cospiravano ed avevano divisato di togliere di mezzo il Sultanato per mettere nel suo posto il figlio giovanetto di lui. Però uno de' capi di quella schiera che si dà quel nome protestò contro l'accusa e disse che lo scopo de' suoi amici era d'introdurre anche in Turchia ed applicare i principii della libertà delle religioni e la uguaglianza delle stirpi e la loro rappresentanza nel Governo per fare le leggi comuni.

Noi crediamo vera la giustificazione e la professione di fede; poiché le cospirazioni di quella maniera per uccidere un principe e mettere un altro nel suo luogo sta uno piuttosto nei costumi della vecchia Turchia, e perché sappiamo esserci realmente fra' Turchi alcuni, educati ai costumi europei, i quali vorrebbero conservare l'Impero Ottomano colla civiltà, giacchè colla barbarie non è ormai più possibile.

Noi vorremmo che la giovane Turchia potesse riuscire; poiché, se i Turchi fossero atti a ricevere in sé il lievito della civiltà moderna ed a trattare da pari le diverse nazionalità dell'Impero, non ci vedremmo ragione da desiderare la estirpazione di quella razza, che ha le sue buone qualità, dall'Europa. Anzi vedremmo malvolontieri che occorresse una violenza a distruggere l'opera antica della violenza conquistatrice che fondò quell'Impero e raccordò da quella parte da secoli il campo alla civiltà. Ma senza essere affatto increduli, non abbiamo ancora molto viva la fede, che pochi Turchi illuminati, educati alla civiltà nelle capitali dell'Europa, o pochi Europei al soldo della Turchia, bastino a trasformare la vecchia Turchia, fino a tanto che dura nella religione e nei costumi de' Turchi il principio del fatalismo e della immobilità. Anche da Roma portano pretati, i quali bazzicano nelle Corti europee e praticano persone imbevute dai principii della civiltà moderna; ed ivi soggiornano pure persone illuminate, credenti alla libertà, alla responsabilità umana, al progresso. Ma d'accèhè la Roma papale rinunciò al principio cristiano ed abbracciò la dottrina del quietismo, del dominio assoluto, della immobilità, della morte del pensiero umano, e maledisse alla civiltà moderna ed al perfezionamento, il vecchio soverchia di tanto il nuovo, che questo rimane perduto come una goccia di vino in un mare d'acqua. Ci vuole altro lievito per sollevare una tanta massa. Pochi uomini desiderosi del movimento non ismuovono una folla di uomini decisa a non muoversi e che si affatica nella angosciosa sua inerzia, piuttosto che tentare il moto.

Gli immobili sono da per tutto; e non soltanto a Roma ed a Costantinopoli, capitali della immobilità e della morte. I papa-re, i colleghi degli imbalsamatori non esistono soltanto in quelle due città, le quali rimasero immobili perché si nutritivano entrambe oziosamente per secoli del moto altrui. Cestosi immobili li trovate da per tutto, anche in questa nostra Italia novella. Noi abbiamo ancora le caste, sebbene ridicolle, abbiamo an-

cora moltissimi, i quali abborrono dal movimento e dal nuovo, e per quanto belle ed utili cose si vogliano fare, vi si parano innanzi col solito detto del contadino: Si è fatto sempre così!

Non è punto vero, che si abbia fatto sempre così; ed anzi ci volle molto anche per giungere dove siamo arrivati noi. Ma l'uomo è un animale siffatto, che mentre è preso talora dalla febbre dell'azione e cerca d'innovare sé stesso e di tutto innovare intorno a sé, non di rado si accascia e si fa fino una dottrina, una religione della sua abitudine di non muoversi. La grande difficoltà dell'Italia non ista né nelle finanze, né nella scarsa attitudine dei nostri a seguire di pari passo le nazioni più operate e potenti: ma bensì in queste vecchie abitudini di immobilità, in queste dottrine ed in questi costumi di quietismo poco dissimile dal fatalismo musulmano, per mantenere i quali abbiamo fino moltiplicato le istituzioni pagandole del nostro. Le buone intenzioni di alcuni per mutar tutto questo non bastano. Ci vuole moltissimo per riuscire lentamente appena a qualche cosa. Ci vogliono scosse potenti che diradino le nebbie miasmatiche nelle quali siamo nati, e cresciuti ed abbiamo vissuto; ci vuole un meditato proposito in molti d'innovarsi collo studio, col lavoro, col moto, di stabilire istituzioni per questo, di cercare tutte le occasioni e tutti i modi per avvezzarsi ad una vita novella. E con tutto questo troveremo sempre l'ambiente che fa guerra a chiunque voglia rompere una volta le abitudini musulmane e papaline.

Questo accade tra noi, che avevamo pure le tradizioni di parecchie civiltà successive, di noi che avevamo in casa gli esempi di una straordinaria attività, che eravamo circondati da Nazioni, le quali non fecero che imitare le nostre città industriali e mercantili dell'epoca dei Comuni. Ma d'accèhè il Papato e l'Impero fecero lega assieme e d'accèhè s'introdusse in Italia la lebbra spagnuola del gesuitismo, d'accèhè vicino alle mani morte c'erano le anime morte, la crittogramma del quietismo e la passione dell'immobilità invase l'Italia tanto, che stenta a muoversi anche adesso, ad onta che delle scosse e di dentro e dal di fuori ne abbia avute e che non pochi si abbiano fatto un proposito di rinnovare il paese. Figuriamoci poi in Turchia! In Turchia, dove la dottrina e l'abitudine dell'immobilità sono radicate in tutta la classe dominante! Finché questa crede suo interesse di mantenere le cose come sono, la giovane Turchia poco potrà per ringiovanire i Turchi, ed ancora il maggior bene che potrà venire ai Turchi stessi sarà dalla ribellione delle stirpi oppresse al loro dominio. Gli oppressi, sebbene irragginiti anch'essi dalla servitù, troveranno in sé medesimi più degli oppressori delle forze e virtù per rinnovellarsi. Lo sforzo necessario per emanciparsi sarà un principio di moto e di rinnovellamento; e con quel principio si seguirà. I Greci, i Serbi, i Rumeni, i Bulgari, gli Albanesi, gli Arabi, gli Armeni non fanno di certo ancora molto per costituirsi in vere nazioni civili; ma pure ciò che tentano per emanciparsi è un gran passo. Essi si vengono formando colla continua protesta contro la servitù agli Ottomani. Si trovano tutti schierati da una parte contro i loro oppressori. Ma i pochi illuminati della giovane Turchia formano parte della stirpe dominatrice e sono dalla grande maggioranza di questa considerati quali traditori. Poi, è forse la vera civiltà quella che essi imparano a Parigi e nelle altre capitali d'Europa e si dispongono ad importare in Turchia? Non somiglia d'essere alla civiltà importata da secoli dai Russi nel loro paese, rimasto barbaro istessamente fin

ieri e poco civile ancora? La nazione che incivilisce non diventa contemplativa, ma operativa, impara dagli altri ma non copia, si forma nell'azione.

Quando vedremo tutto questo in Turchia, invece di quei pochi Turchi educati a vivere da gran signori nelle capitali dell'Europa, cominceremo a credere nel ringiovanimento della razza dominante nell'Impero Ottomano. Così, quando vedremo i Veneziani della nuova generazione abbandonare i caffè della Piazza San Marco, gli spettacoli perpetui, profani e religiosi, per farsi marinai e ritentare le antiche vie e cercarne di nuove sul mare, allora crederemo al risorgimento di Venezia. Quando vedremo nella maggioranza degli Italiani il proposito d'innovare la Nazione con un'attività straordinaria e rigeneratrice, allora noi saremo certi che la liberazione ed unità d'Italia abbiano giovato ad altro che a fare brutta mostra di molti convulsi ed epilettici. Finchè vediamo rimanere in tanta parte degli Italiani le vecchie abitudini ed educarsi anche la gioventù in quelle, non saremo mai scesi dal timore che anche fra noi i pochi abbiano gli stessi meschini risultati della giovane Turchia.

In Italia si studia e si lavora poco, e per questo si contendere tanto, e... si cospira. Ciò significa che certi non sono tra noi nemmeno all'altezza della giovane Turchia.

P. V.

Leggiamo nella Nazione:

Siamo lieti di poter annunziare che la questione delle tariffe differenziali sulle strade ferrate dell'Alta Italia e del Sud dell'Austria sta per avere una soluzione conforme ai diritti e ai legittimi voti del commercio Italiano in generale e del Veneto in particolare.

Dei reclami prodotti dalla Camera di commercio e dalla rappresentanza provinciale di Venezia su questo importante argomento, altri riguardavano l'interesse particolare del porto di Venezia, altri quello di tutto il commercio di transito per le linee ferroviarie dell'Alta Italia.

Abbiamo già dimostrato in altro numero che pel modo con cui sono applicate le tariffe di transito alle spedizioni in provenienza o destinazione dell'Alta Italia e del Sud dell'Austria sta per avere una soluzione conforme ai diritti e ai legittimi voti del commercio Italiano in generale e del Veneto in particolare.

Ora sappiamo che la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia si è rivolta a quelle delle ferrovie Meridionali Austriache residenti in Vienna per ottenere l'estensione delle stesse tariffe di transito, a tutto il percorso della linea del Brennero. Il Governo italiano dal canto suo ha iniziato trattative diplomatiche al medesimo scopo, e vi è ragione di sperare che prima del ristabilimento del servizio nella sezione della linea del Brennero stata interrotta dalle recenti inondazioni, questa domanda di rigorosa giustizia sarà soddisfatta, e quindi i porti della costa Italiana sull'Adriatico potranno competere utilmente con Trieste sui mercati della Germania meridionale ed occidentale.

È noto poi che il porto di Venezia era escluso dal beneficio delle tariffe di transito delle merci in destinazione della Svizzera e della Francia, via di Camerista, Arona, Susa e Genova.

Questo inconveniente è già stato tolto, avendo la Società dell'Alta Italia proposta ed il Governo autorizzata l'estensione a Venezia della suddetta tariffa.

Si sta pure provvedendo ad altre anomalie, che danneggiano ingiustamente gli interessi di Venezia. La conseguenza delle tariffe d'importazione ed esportazione di cui godono le provenienze da Trieste per la via di Cormons, quel porto ha ottenuto una artificiale prevalenza sul porto di Venezia per traffico nelle stesse piazze italiane.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia sarà chiamato ad occuparsi prossimamente di questo argomento e gli sarà presentata la proposta di una tariffa speciale per le merci d'importazione e di esportazione da Venezia, colla quale verranno bilanciati i vantaggi delle provenienze da Trieste.

E per ultimo speriamo che sarà rimediato anche al danno che il porto di Venezia risente per le con-

dizioni di percorrenza a cui sono vincolate alcune delle tariffe speciali per servizio cumulativo dell'Alta Italia colle Romane e le Meridionali.

La percorrenza fissata per godere dei ribassi nelle dette tariffe è di 300 chilometri, e però Venezia che dista da Pistoia solo 262 chilometri viene esclusa da tale vantaggio.

Ma siamo assicurati che sarà fatta la proposta al Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia d'accordare alle spedizioni da o per Venezia la eccezionale riduzione del 10 per cento, e con tale ribasso la percorrenza minima di 300 chilometri verrà ridotta a chilometri 270, cioè alla effettiva distanza da Venezia a Pistoia colla sola differenza di chilometri 8.

Per quanto concerne le spedizioni sulle ferrovie meridionali (via Bologna) il porto di Venezia già gode in via eccezionale delle tariffe speciali per la massima parte delle merci in esse comprese.

Con questi provvedimenti saranno tolti gli ostacoli che impedivano ai nostri porti dell'Adriatico, e più specialmente a quello di Venezia la sfera d'azione a cui hanno diritto per la loro posizione geografica.

Dobbiamo pertanto tributare una lode sincera e cordiale all'onorevole ministro Cantelli, che condusse queste non facili trattative con energia e con zelo, e ci auguriamo di vedere in breve coronati da pieno successo i suoi nobili sforzi.

E una parola d'elogio vogliamo pur tributare alla direzione della Società dell'Alta Italia, che mostrò una certa arrendevolezza anche nei punti, nei quali i suoi particolari interessi non si accordavano pienamente colle regioni della giustizia e dell'egualità che lo Stato ha il dovere di tutelare a profitto di tutti i cittadini.

ITALIA

Firenze. Si scrive da Firenze alla Gazz. di Genova:

«Sono svanite tutte le voci di crisi ministeriale che il colloquio del Re col principe Napoleone aveva suscitato. Una notizia che va assolutamente smontata è quella riferita da pettegoli giornali, fra i quali l'«Avant» di Firenze, «che a quel colloquio fosse presente anche l'on. Rattazzi». Ciò è falso. L'on. Rattazzi fu per qualche giorno a Torino, e non è impossibile che sia stato ricevuto da S. M.; ma è assurdo il dire che fosse presente al colloquio sovraccitato. L'ex-presidente del Consiglio da gran tempo si trova, come si suol dire, tagliato fuori dalla politica militante, e non ha altra autorità tranne quella di capo visibile ma poco rispettato dell'opposizione. Credo che tutto sia possibile eccetto il ritorno del Rattazzi al potere, almeno per ora.

— La Gazzetta Ufficiale di ieri sera pubblica il prospetto delle riscosse fatte dalla Direzione generale del Demanio e delle tasse sugli affari nel mese di agosto 1868, quello corrispondente del 1867.

Si riscossero:

Nell'agosto 1868 . . . L. 9,634,254,78
Nell'agosto 1867 . . . 9,338,822,58

Differenza in più L. 295,429,20
Sommati insieme i proventi del mese di agosto 1868, con quelli dei mesi precedenti, si hanno le seguenti cifre:

1868 L. 72,845,734,59
1867 66,246,912,22

Differenza in più nel 1868 L. 6,598,822,37

Roma. Ecco la nota dell'Osservatore Romano, accennata dal telegioco: «Dopo la rivoluzione di Spagna tutti i giornali militanti sotto la bandiera della menzogna, e sono molti, hanno alzato il tono, e aggiungono alle vecchie sempre nuove inverecchie. E si dice che il Governo pontificio palpita e trema, e si aggiunge che le carcerazioni aumentano, e si parla di appartamenti preparati per una ospite illustre, e si citano carteggi, e si accenna a corrieri, parte spediti a monsignor Nunzio in Madrid, parte altrove, e vai pur dicendo quanti spropositi, quante invenzioni, quante calunie può la umana malizia improvvisare e mettere ionanzi. Tutto si dice, tutto si stampa, sia per iscritto e bessarsi vilmente della sventura, sia per insultare un Governo tranquillo, senza sfiducia e senza presunzione, perché se Dio è con noi, niente può essere contro di noi. Tutto questo si accenna per concludere che le assertive dei nominati giornali altro non sono che una stolta ed insulsa farragine di menzogne».

ESTERNO

Austria. Dalla camera dei deputati in Vienna venne nominata una commissione, la quale avrà da esaminare se o meno la camera abbia da dare il suo assenso all'incamminamento d'una procedura giudiziaria contro uno dei suoi membri, il deputato Roser. Il suo gran delitto è il seguente: L'on. sig. Roser si espresse in una trattoria durante le ferie del consiglio dell'impero, che l'Austria deve passare ancora attraverso a diverse rivoluzioni prima che le nostre condizioni possano migliorarsi. Da quanto dicesi la commissione proporrebbe il rifiuto della chiesta autorizzazione, e la proposta della medesima sarebbe certa dell'udabile accettazione da parte della camera.

Francia. Il Constitutionnel, trattando nella sua rivista della smentita data dalla Wienerabendpost

circa le espressioni dirette dall'imperatore di Russia al principe Thurn-Taxis, mette in dubbio che il conservatore gebinetto di Pietroburgo possa favorire l'aggravazione della crisi diretta contro l'integrità dell'Austria e della Turchia, e non presta fede ad una alleanza russo-rumena. È impossibile dalla Russia il far causa comune coi rivoluzionari, i quali incipi a fondare una anetia amministrazione in casa propria, cercano all'estero nutrimento per la loro indole avventuriera.

Germania. La Corrispondenza Hayas ci racconta i particolari sulla macchia onde fu sciolta nei pressi protestanti la recente lettera del papa ai dissidenti. Il Consiglio superiore della Chiesa protestante di Berlino ha risposto a questo invito esortando tutti i predicatori a leggerlo dal pulpito la lettera pontificia testualmente, e a darne un'analisi. Quest'ordine è contenuto in una circolare indirizzata ai concistori. Il documento esprime in pari tempo la soddisfazione cagionata dalla lettera del papa per esortare i fedeli a contribuire con tutte le loro forze alla dotazione delle scuole e delle chiese protestanti, prendendo larga parte ad una colletta, che avrà luogo tra breve.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 20 Ottobre 1868.

N. 2509. In esecuzione alla deliberazione 9 settembre pp. del Consiglio Provinciale, la Deputazione ha già disposto la pubblicazione di tutti gli atti relativi al progetto d'incanalamento delle acque del Ledra e Tigliamento. La Redazione del Giornale di Udine assunse la pubblicazione dei detti atti ai patti stabiliti nella Convenzione approvata colla deliberazione 18 Gennaio 1867 N. 4, obbligandosi inoltre di fornire alla Deputazione, senz'altro compenso, gli atti stessi in 300 esemplari a forma di opuscolo, per uso dei signori Consiglieri Provinciali, e delle Giunte Municipali.

N. 2323. Venne rettificato l'art. 29 del Regolamento del Consiglio Provinciale in conformità alla deliberazione presa dal Consiglio stesso nella seduta del 9 settembre pp. Non si è creduto necessario di far ristampare il Regolamento colla ordinata rettifica, potendo tanto i Consiglieri, quanto la Deputazione Provinciale praticare la rettifica sul Regolamento già stampato in margine all'articolo subito che verrà stampato e tirato il Processo Verbale della sessione ordinaria in cui fu decretata la modifica.

N. 2325. In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nel dì 9 settembre pp. sul modo di regolare la caccia e l'uccellazione, la Dep. Provin. statutò di pubblicare il seguente

Manifesto

La Deputazione Provinciale di Udine;
Visto l'art. 172 N. 20 della Legge 2 Dicembre 1866 N. 3352;

Vista la deliberazione 9 Settembre pp. del Consiglio Provinciale relativa alla chiusura e riapertura della caccia e della uccellazione;

determina

Art. 1. L'esercizio della caccia e dell'uccellazione è vietato dal 1. febbraio a 15 agosto senza distinzione né di qualità di selvaggina, né di zone di territorio.

Art. 2. I contravventori al presente divieto saranno soggetti alle pene stabilite dalle vigenti leggi, e per ciò denunciati all'autorità giudiziaria.

Art. 3.o I funzionari ed agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

N. 2327. Venne trasmessa alla R. Prefettura per le pratiche di sua attribuzione la deliberazione 9 settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale riconobbe la convenienza di trasferire l'Ufficio Municipale di Frisanco nella vicina frazione di Poffabro.

N. 2328. Venne trasmessa alla R. Prefettura la deliberazione 9 settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale, sulla proposta di trasferire la sede del Ufficio Municipale di Fontanafredda nella frazione di Vigonovo, deliberò di passare all'ordine del giorno, stando in bilico le ragioni addotte dalle due frazioni.

N. 2329. Venne trasmessa alla R. Prefettura la deliberazione 9 settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale riconoscendo la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali fatte nel Comune di Castions di Strada confermò la decisione 10 novembre 1867 N. 3055 della Deputazione Provinciale, ed ordinò il licenziamento del ricorso interposto da Moro Leonardo che domandava fossero dichiarate nulle le elezioni medesime.

N. 2332. Venne disposta l'emissione di un mandato dell'importo di L. 200,— a favore dell'alluno contabile Pio Della Stua a titolo di sussidio e gratificazione per i servizi prestati gratuitamente alla Provincia per periodo di circa due anni, e ciò in esecuzione alla deliberazione 9 settembre pp. del Consiglio Provinciale.

N. 2333. Venne disposta la eliminazione della partita attiva di L. 172,84 dispendiate per lavori di riassetto eseguiti nel 1854 dalla cessata Delegazione Provinciale nella Chiesa Abbaziale di Rosazzo.

N. 2334. Venne comunicata agli signori Moro Dr. Giacomo, Martina Dr. cav. Giuseppe, e Milanesi Dr. Andrea la loro elezione a membri effettivi della Deputazione Provinciale fatta dal Consiglio della se-

duta del giorno 9 settembre pp. con invito di assumere tosto le inerenti mansioni.

N. 2335. Venne comunicata al Sig. Dr. Senibus Dr. Antonio la si lei nomina a membro supplente della Deputazione in sostituzione del Sig. Dr. Nardo Dr. Giovanni, con invito di assumere le inerenti mansioni.

N. 2336. Venne comunicata al sig. Simon Dr. Giov. Batt. la si lui nomini a membro effettivo della Deputazione in sostituzione del rinunciante signor Della Torre conte Lucio Sigismondo, con invito di assumere tosto le inerenti mansioni.

N. 2342. Venne comunicata agli signori M. Lissani Dr. Giuseppe, Fabbris Dr. G. Batt. e Rizzi Dr. Niccolò la loro rielezione, i primi due a membri effettivi, ed il terzo a membro supplente della Deputazione Provinciale, con invito di riassumere tosto le relative mansioni.

N. 2340. In conformità alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta del giorno 20 Settembre pp. venne emesso a favore di Sarcinelli G. Batt. un mandato per l'importo di L. 66,30 a titolo di rifusione di spese sostenute per trasporto di una macchina acquistata a Parigi in occasione che per deliberazione dello stesso Consiglio si recò, in unione ad altri sette artieri, a visitare l'Esposizione industriale in quella Metropoli nell'anno 1867.

N. 2343. In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta del giorno 20 settembre pp. venne fatta stampare e fu già diffusa a tutti i sigg. Consiglieri la Relazione della speciale Commissione sulla classificazione delle strade Provinciali da farsi a senso della Legge 20 Marzo 1866 N. 2248 sulle opere pubbliche, intorno a che il Consiglio stesso si occuperà nella più vicina sua tornata.

N. 2346. In esecuzione alla deliberazione del Consiglio Provinciale nella seduta suddetta, venne stampato e tirato a tutti i signori Consiglieri il progetto di Regolamento per la sistemazione del servizio veterinario, intorno a che sarà invitato il Consiglio a deliberare in via definitiva nella più prossima sua tornata.

N. 2343. Venne comunicata alla R. Prefettura la deliberazione 21 Settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale statui di allegare in bilancio l'annua somma di L. 3600,— pegli anni 1869, 70, 71 onde concorrere a formare la dotazione necessaria all'attivazione di una R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia.

N. 2344. Venne egualmente comunicata alla R. Prefettura la deliberazione 21 Settembre pp. colla quale il Consiglio Provinciale statui di allegare in bilancio l'annua somma di L. 700,— pel mantenimento, nell'Istituto Forestale da attivarsi in Valsabbia, di un alumno nativo della Provincia di Udine, e ciò per la durata di tre anni.

N. 2345. Alla Commissione centrale per l'Amministrazione del Fondo territoriale venne comunicata la deliberazione 21 settembre p. p. colla quale il Consiglio Provinciale statui di assumere la tangente di spesa determinata in lire 25512,63 per l'ultimazione dei lavori e per le spese di primo impianto del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia.

N. 2347. Venne trasmessa alla R. Prefettura per le pratiche di suo istituto la deliberazione 21 settembre p. p. colla quale il Consiglio Provinciale, sulla proposta del consigliere sig. Valentino Galvani, statui di chiedere al potere legislativo la abolizione della Guardia nazionale, e surrogazione di una milizia cittadina coordinata ad un militare organamento che raggiunga il doppio scopo della forza e della economia.

N. 2349. Venne, come sopra, trasmessa alla R. Prefettura la deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta suddetta sulla proposta dello stesso consigliere sig. Galvani per la abolizione del quartiere e delle decime chiesastiche, in omaggio al principio che le spese di culto devono porsi a carico esclusivo dei propri adepti.

N. 2350. Venne trasmessa come sopra alla R. Prefettura la deliberazione presa dal Consiglio Provinciale sulla proposta del consigliere suddetto tendente ad ottenere l'abolizione di tutte le feste interdomadarie.

(Continua)

N. 10660

Municipio di Udine

AVVISO

I giorni fissati per gli esami di riparazione in queste Scuole civiche elementari a S. Domenico ed alle Grazie sono:

26 ottobre per le Classi Inferiore e Superiore;
27 . . . per la Classe II;
28 . . . per la Classe III.

Per quelli d'ammissione:

30 ottobre per la I Superiore e II Classe;

33 . . . per la III e IV Classe.

Il tempo utile per la iscrizione alle suddette Scuole è fissato fino al 3 novembre p. v. spirato il quale non saranno più accettate se non in seguito ad istanza in iscritto nella quale sia comprovato il motivo del ritardo.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 20 ottobre 1868.

Il Sindaco
G. GROPLERO.

Istituto Filodrammatico. Ieri sera ha avuto luogo una recita dell'Istituto Filodrammatico che noi non abbiamo annunciato, per la ragione che i primi ad avvertircene furono i finali accessi all'ingresso del Teatro Minerva. La Direzione dell'Istituto ci mandava finora dei biglietti d'invito che ci ponevano in grado di annunziare nel giornale la recita ed, al caso, di renderne conto. Ora pare che la lodevole rappresentanza abbia mutato d'avviso; ma

in questa deliberazione non crediamo di essere quelli che hanno maggiormente perduto.

AI rivenditori di generi di privati. Considerazioni speciali d'interesse dello Stato hanno determinato il Ministero delle finanze a sollevare i rivenditori di generi di regia privata dal comprendere nel prezzo dei loro acquisti una parte qualsiasi di moneta metallica, lasciando liberi di medesimi di farne il pagamento anche interamente in valuta cartacea avente corso legale.

A talo riguardo resta pertanto derogata la Circolare ministeriale del 10 marzo 1868 N. 400, da tenersi mantenuta in vigore per quanto altro è essa stabilito.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 4.º Reggimento Granatieri in Mercatovecchio.

- 1. «Polka» Giaquinto.
- 2. Sinfonia dei «Vespi Siciliani» di Verdi.
- 3. Atto 4.º dell'«Africana» Meyerbeer.
- 4. Mazurka «Strauss».
- 5. Atto quarto della «Favorita» Donizetti.
- 6. Waltzer del «Faust» Gounod.
- 7. Marcia ricavata dal «Rigoletto» Malinconico.

Da Mortegliano ci scrivono essere avvenute scene edificanti in occasione dell'auspicio arrivo di monsignore Casasola. Lo spettacolo dice in letters, ebbe luogo domenica 18 corr. Archi triomfali coperti di bosso, fuochi d'artificio, staccamento della carrozza dell'Arcivescovo e relativa sfilazione di contadini, insomma scene da commovere gli alberi, e da far impallidire lo sbeffoso.

Del rimanente, lasciando da parte gli scherzi, commetteremo una grossa ingiustizia facendo tutti fascio degli abitanti di quell'importante villaggio. La parte librale c'è e discretamente vistosa, e, com'è naturale, va composta dell'elemento colto.

E non possiamo a meno di tributare la dovuta onoranza a quel bravo Sindaco che è il

L'imprenditore teatrale sig. Scatabarini ci prega di annunziare che al Teatro Comunale di Bologna nella sera di sabato 24 ottobre avrà luogo la prima rappresentazione della classica opera Zampa del celebre maestro F. Herold, coll'applaudissimo ballo eroico Brahma. Domenica 25, martedì 27 o giovedì 29 corrente si daranno gli stessi spettacoli.

Insetti che danneggiano le piante. Per distruggere gli insetti che divorano le piante, in China si fa uso, con molto successo, di una pasta composta di zolfo in polvere e di terra argillosa liquida, colla quale si frega il tronco ed i rami dell'albero o dell'arbusto. All'applicazione della pasta si fanno poi succedere sussigui di un miscuglio di zolfo e di solfuro giallo d'arsenico. Lo zolfo può essere sostituito dall'olio di eliococca vernicifera che si sparge sulle principali radici e che può servire anche alle fumigazioni per mezzo d'una certa spalmata con un grosso strato di questa sostanza. Molti coltivatori di Scetchuen, prima di seminare i loro grani li fregano con un miscuglio di eliococca e di terra finissima. Si legge nel *Gheon-cho-Tongkao*, grande encyclopédia agricola ed orticola pubblicata per cura e per ordine dell'imperatore Kienlong, che per far sparire i vermi che divorano le radici delle piante, basta inaffiare le radici con dell'acqua che esalì odore di pesce oppure di seppellire a piedi del vegetale ammalato, del farfallo di baco da seta. La stessa encyclopédia per garantire i legumi dai vermi e dalle lumache, raccomanda di aspergerli con un miscuglio d'acqua, di allume calcinato e di terra vegetale.

Pubblicazioni dell'editore G. Giocchi di Milano. Del *Museo di scienza popolare* è uscito il 10. fascicolo contenente: *La fabbricazione dello zucchero*. Dei Viaggi, Paesi e Costumi è uscito il fascicolo 7.0 con uno scritto sull'*India*; e delle Meraviglie della natura è uscito il fascicolo 12.0 contenente gli *Anelli di congiunzione*.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica compagnia di G. Mozzi rappresenta: *L'Africa*. Ore 7 1/2.

Felice Girardini, non ancora quarantenne, dopo lunga e penosa malattia moriva il 22 corrente e oggi se ne celebrarono i solenni funerali, scorsa consolazione ai suoi cari superstiti, ma dimostrazione del molto affetto e della stima de' concittadini. E meritava Egli tale dimostrazione, perché buon patriota, ottimo padre di famiglia e nell'esercizio di sua professione zelante e integerrimo. Abbandonò, morendo, quattro figliuoli e la consorte affettuosissima che sta per divenire madre d'un altro orfanello, per cui troppo scarsi saranno i mezzi di sostentanza. Però siccome per lunghi anni il Girardini funzionava fra' noi quale Agente delle Assicurazioni Generali di Venezia, è credersi che la Direzione generale di quella Compagnia assicuratrice torrà, con qualche provvedimento, lenire tanta domestica sventura, assecondando il desiderio d'un intera città. G.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 23 ottobre.

(K). In altra mia vi ho fatto menzione della pessima riuscita dei contatori meccanici. La relazione di questo insuccesso è riuscita tanto più ingrata al ministero, in quanto che erano già stati fatti con diverse cose industriali i capitolati per la fabbricazione di dodici mila contatori a cinquanta lire l'uno, da consegnarsi in tante centinaia ogni settimana. Non è stato che le case industriali non vogliono piegarsi se non riceveranno un compenso che le rifaccia del danno che soffrono. Ora si sta studiando una modifica importante al contatore. Ma anco se la modifica di alcuni ordigni darà frutti migliori del contatore sperimentato finora, è certo che l'applicazione non potrà farsene nel gennaio, mancando il tempo che strettamente è necessario.

Un giornale di qui, organo rattazziano, ma deggio scordati, annuncia che l'onorevole Rattazzi ebbe in questi giorni in Torino lunghi colloqui con un alto personaggio, e ne deduce che il ministero Menabrea è in fin di vita! La deduzione non è tanto logica, poiché s'ha cosa indica la presenza dei corvi. Però i nemici del ministero Menabrea, se vogliono fare a questo un gran servizio, e prolungargli l'esistenza, non hanno che a far travedere la possibilità che gli succeda un ministero Rattazzi, poiché il paese preferirà sempre un ministero come l'attuale, a quello incarnato in un uomo come il commendatore Rattazzi.

Essendo prossima l'apertura del Parlamento si comincia a parlare del candidato alla sua presidenza e si mettono avanti più nomi. Non essendo possibile di eleggere il Lanza, poi che si mostrò così apertamente contrario al Ministero nella discussione sulla legge dei tabacchi, il partito governativo sembra intenzionato di portare i suoi voti sopra il Piastelli; ma siccome non raccolgono i voti del terzo partito, così taluni sarebbero contrari alla sua candidatura. Sembra inoltre a parlare del Peruzzi, del Ricchiesi ed anche dell'onorevole Mordini, il quale invero se potesse raccogliere i voti dell'estrema destra, sarebbe quello che avrebbe maggiori probabilità di riuscita, giacchè egli è certo di possedere tutti i voti del terzo partito e di una parte di sinistra, di quella parte cioè di sinistra alla quale egli appartiene, prima d'entrare a far parte del terzo partito.

L'opposizione non ha ancora pensato al proprio candidato, essendo tenissimo il numero dei deputati qui a Firenze, giacchè chi in mi sappi non vi si trovano che Crispi, Oliva, Acerbi e qualche altro.

Anche oggi ho da comunicarvi qualche notizia relativa all'esercito. Un decreto reale ha soppresso la carica dei maggiori relatori nei reggimenti di fanteria a cominciare dal primo di novembre prossimo. A quelli fra gli attuali maggiori relatori che non possono trovar posto nei quadri effettivi dei corpi, sarà altrimenti provveduto o affidando loro il comando di un battaglione o collocandoli in attesa per riduzione di corpo. L'economia che da siffatto provvedimento viene ad ottenersi è veramente rimarchevole, e il bilancio del 1869 sarà presentato spoglio della somma che nei precedenti era stanziata per assegnamenti alla categoria ora soppressa.

Tempo fa fu annunziato come fosse intenzione del ministro della guerra di creare un ufficio telegrafico militare permanente. Ora sono assicurato essersene smesso il pensiero per gli ostacoli frapposti dal Comitato del Genio, il quale vorrebbe che quel servizio fosse affidato esclusivamente ad un personale appartenente a quell'arma. Il ministro pareva invece propenso a creare un corpo autonomo di ufficiali telegrafici borghesi, ma assimilati come gli adetti alle intendenze, alle sussistenze, ed al corpo sanitario.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto regio per cui presso il ministero di agricoltura, industria e commercio viene istituito un Consiglio di agricoltura con attribuzioni consultative che sono specificate nel decreto medesimo.

Essendo esaurita la somma stanziata nel bilancio del Ministero dell'interno al capitolo Spese diverse di Beneficenza, fu con R. decreto, di cui dovrà essere proposta la conversione in legge al Parlamento, autorizzata, su proposta dei ministri dell'interno e delle finanze, la maggiore spesa di lire centomila per essere distribuita in soccorsi ai Comuni più danneggiati dalle recenti inondazioni.

Una lettera che ricevo dalla Spezia mi apprende che nelle esperienze fatte ultimamente in quel golfo di molte maniere di progetti per vincere e penetrare le piastre di cui si formano le corazzate delle navi da guerra, la palma venne ottenuta dai progetti ogivali inventati e presentati dal colonnello d'artiglieria marchese Desornai di Geneva.

Secondo quanto degno nell'*Italia* del 23, si assicura oggi che la ripresa della sessione parlamentare potrà aver luogo verso il 20 del mese venturo.

Il viaggio della Corte a Napoli sembra fissato, fin d'ora, se nulla viene a mutare le previsioni, alla prima quindicina del mese di novembre. Esso prevederebbe di pochi giorni l'apertura del Parlamento.

Leggesi nel *Pungolo* di Napoli che alcuni ufficiali prussiani che trovavansi in quella città furono richiamati a Berlino per telegrafio.

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di ieri: Ieri il treno N. 2 proveniente da Firenze, giunto presso Rioli ebbe a subire uno svilimento.

Nou si ebbe a lamentare alcuna sinistra conseguenza e tutto si ridusse a ritardo di circa 3 ore e 1/2; vale a dire che i passeggeri giunsero a Bologna alle ore 6 invece delle ore 2 25 pom.

Leggiamo nel *Rinnovamento* del 23: Da Torino riceviamo col più vivo dolore la notizia che il comm. Generale Angelo Mengaldo è gravemente ammalato.

Da notizie nostre particolari sappiamo che l'allagamento prodotto dal Canal Bianco ha portato maggiori danni fra Polesella ed Arquà e sgradisamente l'inondazione minaccia di voler prendere proporzioni più serie. I treni ferroviari furono ieri sospesi e si eseguì il trasporto dei passeggeri e merci mediante diligence e frugoni. La Società dell'Alta Italia con una attività febbrale fa il possibile perché i danni siano presto riparati.

Siamo in caso di dare una notizia, che sarà apprezzata dai nostri lettori: il conte Cambrey-Digny non ha rinunciato a pronunciare un discorso agli elettori di Borgo S. Lorenzo; soltanto, volendo farvi importanti dichiarazioni, e darvi qualche rilevante annuncio, ha dovuto ritardarlo. È il caso di dire con quel francese: que l'on n'aura rien perdu pour attendre. Così la *Gazz. di Torino*.

— Reportiamo dalla *Gazzetta di Torino* quanto segue:

Ci si annuncia da Firenze che l'intoppo, finora insuperato, alla buona riuscita dei negoziati pendenti colla Francia consiste in ciò: che alle Tuilleries si vorrebbe aspettare l'apertura delle Camere, onde vedere se il Ministero Menabrea avesse probabilità di sorreggersi; e che il Ministero Menabrea sollecita le concessioni francesi, appunto per sorreggersi.

Leggesi nella *France*: Alcuni giornali preteggono che debba quanto prima succedere un abbozzo fra il Re Vittorio Emanuele, l'Imperatore di Russia, il conte Usedom e il generale Menabrea. Crediamo di attenerci a buon fondamento negando l'esattezza di tale notizia.

Bisogni telegrafici.

AGENZIA STEPHANI

Firenze, 24 Ottobre

Madrid 23. Il Ministro della Giustizia

ordinò di sospendere il pagamento dei sei milioni che ricevevano i seminaristi.

Jersora Olozaga presiedette un meeting per l'abolizione della schiavitù.

Il meeting domandò l'affrancamento dei figli degli schiavi nati dopo il 30 settembre.

Jeri l'altro avvennero disordini a Malaga, ma senza importanza. La tranquillità è ristablita.

Liverpool 23. Jersi al bauchetto offerto dal Commercio a Reverdig Johnson, Stanley proclamò la politica pacifica dell'Inghilterra. Combatté quella degli armamenti che sono la rovina degli Stati e lo scandalo della civiltà. Disse che l'Europa esagera i daoni della situazione e talvolta la mediazione di una potenza neutrale è vantaggiosa. L'avvenire non è affatto senza pericoli, ma è da sperarsi che ogni uomo detesti la guerra.

Gladstone consigliò a cercare un rimedio nella riforma del vecchio sistema dei Governi Europei.

Bukarest 22. L'organizzazione delle bande armate per invadere nuovamente la Bulgaria è ritornata in attività in seguito alla introduzione dell'elemento garibaldino rappresentato dal Colonnello Bebeschini che va facendo arruolamenti.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 23 ottobre

Rendita francese 3 010	73.15
italiana 5 010	53.82

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Venete	113.—
Obligazioni	218.50
Ferrovie Romane	43.—
Obligazioni	117.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	44.—
Obligazioni Ferrovie Meridionali	134.—
Cambio sull'Italia	6 3/4
Credito mobiliare francese	278.—
Oblig. della Regia dei tabacchi	417.—

Vienna 23 ottobre

Cambio su Londra

Londra 23 ottobre

Consolidati inglesi	94.12
-------------------------------	-------

Trieste del 23.

Amburgo	Amsterdam 96.75 a —
Atversa	Augusta da 96.25 a 96.50; Parigi 45.70 a 45.85, 14.42.35 a 42.45; Londra 115.35 a 115.75
Zecch. 5.51 a 5.52	da 20 Fr. 9.23 a 9.24
Sovrane 11.64 a 11.66; Argento 113.80 a 114.	
Coloniali di Spagna	Tallier
Metalliche 57.25	Nazionale 62. —
Pr. 1860 84.50 a —; Pr. 1864 —	Pr. 1860 84.50 a —; Pr. 1864 —
Pr. 1860 84.50 a —; Pr. 1864 —	Coloniari di Spagna
Prost. Trieste	Tallier
Sconto piazza 3 3/4 a 4 1/4; Vienna 4 a 4 1/4.	Metalliche 57.25

Vienna del	22	23
Pr. Nazionale	62.—	62.50
• 1860 con tot.	84.30	84.80
Metalliche 5 p. Ogo	57.20-58.50	57.40-58.40
Azioni della Banca Naz.	758.—	775.—
• del cr. mob. Avst.	211.10	212.20
Londra	115.50	115.40
Zecchini imp.	5.50—	5.50
Argento	113.35	113.45

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerenre responsabile
C. GIUGIANI Consigliere

ISTITUTO PRIVATO

Col giorno 4 novembre p. v. si aprirà l'Istituto Convitto De Paola che ora trovasi in Borgo Bersaglio N. 2314 rosso. In esso Istituto si compirà l'istruzione esclusivamente privata delle quattro classi Elementari, delle tre Tecniche inferiori e delle cinque Ginnasiali; si daranno pure lezioni di declamatione, di disegno, di lingue Francese e Tedesca. All'ingresso si assoggetteranno all'esame d'ammissione quegli alunni che nel passato appartennero ad altri Istituti o scuole private. Non si accetteranno poi quegli studenti, cui alle pubbliche scuole non fu accordato il passaggio in più di due materie. Gli ammessi potranno fare i loro relativi esami nel sudetto Istituto, che saranno presieduti da una speciale Commissione.

I convittori sono tenuti a portare tutto il corredo necessario per la stanza da letto, come pure posata e salvietta. Per scuola e dozzina, consistente in cibi abbondanti e sani, con vino, la pensione dell'anno scolastico è di L. L. 700.— da pagarsi in due rate anticipate; l'una in Novembre, l'altra in Aprile. Semestralmente incomincia si considererà semestre finito, eccetto il caso di lunga malattia o inabilità espulsione. — L'annua pensione per gli alunni esterni delle scuole Tecniche o Ginnasiali sarà di L. L. 200.— pagabili in quattro rate anticipate, Novembre, Gennaio, Aprile e Giugno. — Tutti quelli che intendessero di frequentare il sudetto Istituto siast come Convittori, siast come Esteriori, sono vivamente pregati di presentarsi entro Ottobre corr. al Direttore che definitivamente trovasi nel locale sudetto. — Il sottoscritto insieme ai suoi maestri coadiutori s'impegneranno con gran fervore nell'impartire ai loro allievi un'educazione intellettuale, morale e civile, e si attendono che le loro sollecitudini passano essere esperimentate da un bel numero di alunni.

GIUSEPPE DE PAOLA.

Articolo comunicato

SULL' ACQUA PUDEA DI ARTA.

Not *Giornale di Udine* N. 236 leggeva un articolo in cui era esposto nella sua purezza e verità lo stato delle cose in riguardo all'abbandono e trascuratezza, in che venne lasciato per tanti anni nell'assoluta discrezione dello sbagliato torrente Riu, e senza procurargli una conveniente strada ed un ponte, il tesoro dell'*acqua pudea* di Piano Arta; e ciò forse per diversità di principii e vedute tra i comunisti sparpagliati in otto frazioni, e vogliamo anche aggiungere per sistema dispotico e negativo di ogni bella e buona cosa del governo di allora.

Vogliamo dunque condonare il passato; egl'uni, ed agli altri, qualunque abbia avuto il torto, e sia stato la causa; ma ciò che poi spiacerebbe, è che si ripetessero le medesime abitudini degli attuali amministratori, di non promuovere con atti sine e zelo qualche iniziativa, facendosi un riguardo di trovare anco in presente i soliti oppositori. Ma a questi diremo che i tempi sono cambiati; e dovrebbero ritenere che anche certe persone abbiano cambiato pensiero e modo di vedere le cose; che se non l'avessero fatto, in oggi, non troverebbero nell'attuale sistema di governo appoggio e favore.

Ora quindi, i rappresentanti del Comune di Artà potranno con tutto coraggio avanzare delle proposte in argomento, incoraggiando qualche speculatore che voglia imprendere ed accettare quei lavori,

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 15378 del Protocollo — N. 93 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALE

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine
AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 384.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 9 novembre 1868, in una delle sale del locale di residenza del Municipio di S. Daniele, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolo.

Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl'incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96

97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi autentici al prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. progressivo dei Lotti	N. corrispondente della tabella	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI								Osservazioni	
				DENOMINAZIONE E NATURA				Superficie		Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presumtivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	
				in misura	in antica legale	mis. loc.	E. A. C. Pert. E.	Lire	C.				
1409	1667	Moruzzo	Chiesa di S. Margherita di Grusgnis	Due Case d'abitazione, site in S. Margherita al civ. n. 217, in map. di Brazzacco ai n. 283 e 284, colla compl. rend. di l. 46.80	—	450	—	15	620	98	26	10	10
1410	1668			Due Prati ed Aritorio arb. vit. detto Campo del Paludo, in map. di Brazzacco ai n. 4481, 4355 e 400, colla compl. rend. di l. 46.26	—	8240	8	24	679	33	67	93	10
1411	1669			Aritorio arb. vit. e Prato, detti Campo Carto, Riva di Campo, in map. di Brazzacco ai n. 1034 e 1212, colla compl. rend. di l. 5.45	—	6320	6	32	272	77	27	28	10
1412	1770			Aritorio arb. vit. non gelso, detto Campo Storto, in map. di Brazzacco al n. 1044, colla rend. di l. 6.58	—	4180	4	18	343	58	34	36	10
1413	1671			Aritorio arb. vit. e Zerbo, detto Viazza o Ronchetto, in map. di Brazzacco ai n. 1029 e 1030, colla compl. rend. di l. 15.94	—	18560	18	56	790	93	79	99	10
1414	1672	Fagagna	Chiesa di SS. Cosma e Damiano in Ciconico	Prato, detto Pra Grande, in map. di Brazzacco al n. 1216, colla r. di l. 5.64	—	6480	6	48	339	54	33	95	10
1415	1686			Casa colonica, Orto, Arat. arb. vit. detti Fossalut, in map. di Fagagna ai n. 969, 970, 968 e 971, colla compl. rend. di l. 54.72	—	5120	5	42	2205	51	220	55	25
1416	1687			Due Porzioni di Casa colonica, Orto, Arat. arb. vit. Aritorio semplice e Zerbo, detti S. Nicòlò, S. Giacomo, in map. di Fagagna ai n. 913, 912, 911, 918, 1221, 913, 904, 914, 916 e 917, colla compl. rend. di l. 68.39	—	17730	17	73	3417	37	344	74	25
1417	1688			Aritorio arb. vit. Aritorio semplice, detti Perari, Ploria, Rual, Triet, in map. di Fagagna ai n. 792, 1241, 1242, 1402 e 4068, colla compl. rend. di l. 42.01	—	26110	26	41	2441	42	244	41	25
1418	1689			Aritorio, detti S. Giacomo, in map. di Fagagna ai n. 1138 e 1213, colla compl. rend. di l. 9.74	—	6010	6	01	534	60	53	46	10
1419	1690			Aritorio, detti Spadazzin, Rual, in map. di Fagagna ai n. 1155 e 1395, colla compl. rend. di l. 9.25	—	8840	8	84	711	39	71	14	10
1420	1691			Aritorio arb. vit. detto L'Aofora, in map. di Fagagna al n. 1202, colla rend. di lire 11.04	—	10390	40	39	807	79	80	78	10

IL DIRETTORE
LAURIN.

Udine, 13 ottobre 1868.

N. 598
IL SINDACO DEL COMUNE DI MAJANO

AVVISA

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso in questo Comune ai seguenti posti:

Due Maestri per le scuole elementari di Majano e S. Tommaso, coll'anno emolumento di lire 600 cadauno.

Due Maestre per le scuole elementari di Majano e S. Tommaso, coll'anno emolumento di lire 400 ciascuna.

Sarà obbligo dei Maestri di far le scuole scolastiche e di istruire due volte per settimana gli alunni nella manovra militare, e negli esercizi ginnastici.

Le istanze dovranno essere presentate a questo Municipio entro il suddetto termine, corredate dai voluti documenti.

Dato a Majano il 20 ottobre 1868.
Il Sindaco

Di Biaggio D.R. VIRGILIO

N. 920
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Municipio di Medun

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 18 novembre p. v.

è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra elementari sotto indicati.

1. Maestro a Medun capoluogo Comunale coll'anno onorario di it. l. 550.

2. Maestra in Medun coll'anno onorario di it. l. 336.

3. Maestro nella frazione di Toppo coll'anno emolumento di l. 500.

4. Maestro nella frazione di Novarons coll'anno emolumento di l. 500.

Gli stipendi sono pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze saranno insinuate a questo Municipio corredate dei documenti prescritti dalle vigenti leggi entro il termine sopra fissato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e sarà fatta per tre anni.

Gli insegnanti hanno inoltre l'obbligo della scuola serale, e festiva per gli adulti.

Dell'Ufficio Comunale
Medun, addi 14 ottobre 1868.

Il Sindaco

PASSUDETTE

Gli Assessori

Rossi

Stuzzi

ATTI GIUDIZIARI

N. 7370 EDITTO

Ad istanza di Leonardo q.m. G. Batt.

Fadini Snider di Montenars erede di suo Zio Leonardo q.m. Giuseppe Fadini Snider dello stesso luogo, si diffidano i creditori verso l'eredità di quest'ultimo ad insinuare e provare i loro diritti davanti questa R. Pretura entro novembre p. v., sotto le committitorie portate dal § 814 del vigente codice civile.

Locche si pubblichino nei luoghi soliti in Gemona e Montenars e per tre volte nel Giornale di Udine.

Della R. Pretura
Gemona, li 14 agosto 1868

Il R. Pretore
RIZZOLI
Sporen Canc.

Con odierno Decreto pari numero venne chiuso il concorso dei creditori apparsi coll'Editto 23 maggio 1868 n. 4792 in confronto di Nicolò di Antonio Serafini di Istrago.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 26 settembre 1868.

Il R. Pretore
ROSINATO
Barbaro Canc.

G. FERRUCCIS OROLOGIAJO

UDINE VIA CAOURV

Depositio d'Orologi d'ogni genere.

Cilindri d'argento a 4 pietre arg. da it. L. 20. a it. L. 50.

detto vetro piano 26. a 50.

Ancore semplici 36. a 40.

dett. a saponetta 40. a 60.

dett. a vetro piano 40. a 60.

dett. remontoia 60. a 80.

dett. a vetro piano 1. qualità 80. a 100.

dett. da caricarsi conforme l'ult. sist. 110. a 200.

Cilindri d'oro da donna 65. a 100.

dett. 60. a 100.

dett. remontoia 200. a 300.

Ancore d'oro secondi indipendenti 300. a 400.

dett. a ripetizione 400. a 600.

Cronometro a fusè 1. qualità 120. a 200.

Pendoli delle migliori fabbriche della Germania da l. 25 a 50.

Pendoli dorati con campana di vetro da l. 60 a 150.

Cronomet